

La mattina del 6 ottobre l'Osservatorio di Mt. Lemmon, una delle sedi del "Catalina Sky Survey" gestito dalla NASA, durante la consueta perlustrazione del cielo alla ricerca di asteroidi potenzialmente pericolosi per il nostro pianeta, ha fatto centro.

Richard Kowalski, in forze quella notte all'Osservatorio, ha infatti scoperto un piccolo asteroide, denominato 2008 TC₃ dal diametro di circa 3 metri, prospetticamente proiettato nella costellazione dei Pesci, ad una distanza di circa 494.000 Km, pari a 1,3 volte la distanza della Luna.

La circolare internazionale MPEC 2008-T50, pubblicata alle ore 17 del 6 ottobre dal Minor Planet Center, ente di controllo mondiale dei corpi minori del sistema solare con sede a Cambridge (Massachusetts, USA), riportava i primi calcoli orbitali, dai quali era già chiaro che l'asteroide si sarebbe avvicinato ad una distanza inferiore a quella del raggio terrestre, cioè impatto sicuro.

Grazie ad un importante coordinamento a livello mondiale, al quale il nostro Osservatorio ha partecipato come di consueto, è stato possibile registrare lo spostamento dell'asteroide già dalla prima serata del giorno stesso, permettendo così agli scienziati della NASA e del Minor Planet Center (che hanno pubblicato le osservazioni dell'Osservatorio varesino di Campo dei Fiori su tre circolari durante la serata) di calcolare la sua orbita con estrema precisione.

I calcoli indicavano un impatto previsto per le ore 04.46 (ora italiana), nel nord-est del Sudan.

Tuttavia, viste le esigue dimensioni dell'oggetto, non si prevedeva un impatto al suolo ma la disgregazione in atmosfera, con la liberazione di energia pari a 1 Kton di TNT (tritolo). Visivamente, l'oggetto sarebbe diventato una luminosissima meteora, in gergo tecnico chiamata "bolide", con una luminosità pari a quella della Luna Piena. Esso avrebbe sorvolato il cielo della regione africana da ovest a est, probabilmente frammentandosi in volo.

Altre volte sono stati osservati fenomeni di questo tipo, ma la straordinarietà della scoperta e il successivo monitoraggio, sta nel fatto che è la prima volta che si osserva un oggetto un giorno prima che entri in contatto con il nostro pianeta, rendendo così possibile un preciso calcolo della sua orbita.

L'Osservatorio Astronomico "G.V.Schiaparelli" di Campo dei Fiori, fondato oltre 50 anni fa dal Prof. Salvatore Furia, è da diversi anni ai vertici per l'osservazione di questi corpi, sia asteroidi sia comete, che spesso si avvicinano al nostro pianeta. Questa volta si è trattato di un grande "fuoco d'artificio", che mediamente accade una volta ogni due-tre mesi senza che neppure ce ne accorgiamo. Ma non tutti gli asteroidi sono così piccoli...

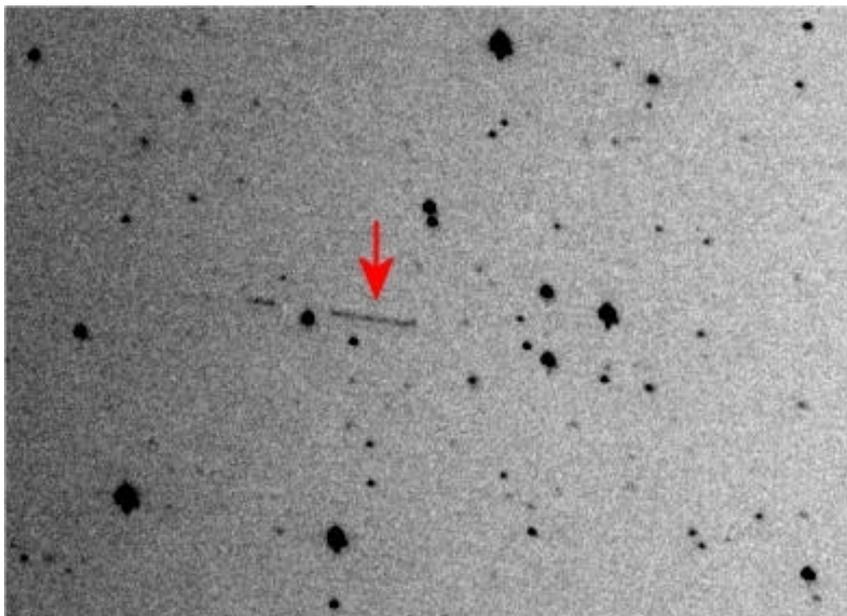


Immagine ottenuta al telescopio da 60cm dell'asteroide la notte tra il 6 ed il 7 ottobre, ore 21.54.30 locali, dove è visibile la debole striscia che l'asteroide ha percorso in circa 8 minuti.

